

Un importante avvenimento culturale

Presto la biblioteca del «secolo siciliano»

Per iniziativa del Parlamento regionale saranno ristampate o riprodotte le più importanti opere dovute a scrittori siciliani o a viaggiatori italiani e stranieri in Sicilia. Le altre iniziative previste per il XX° dello Statuto d'autonomia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Le più importanti opere dovute a scrittori siciliani o a viaggiatori italiani e stranieri in Sicilia e pubblicate tra il 1750 e il 1860 — opere ormai introvabili e praticamente sconosciute — verranno ristampate o riprodotte (sistema *reprint*) a cura di un comitato scientifico per conto della Regione, si da costituire una biblioteca di notevole valore culturale di preziosi effetti multiplicatori sugli studi della cultura siciliana. Tra l'altro sarà ripubblicata la famosa opera del geografo arabo Edrisi, comunque nota come «libro di Ruggiero»; sarà data alle stampe quella parte del maggiore monumento geografico del medio evo che riguarda la Sicilia e l'Italia continentale.

L'iniziativa è compresa nel vasto e impegnativo programma di intraprese culturali e scientifiche che una apposita commissione del Parlamento siciliano sta elaborando nel quadro delle celebrazioni del XX anniversario della conquista dello statuto d'autonomia. Questo programma — che troverà la sua articolazione e l'avvio in un disegno di legge che l'Assemblea sarà forse in grado di esaminare prima delle serie estive — dovrebbe comprendere lo svolgimento a Palermo, nel prossimo ottobre, del convegno di studi giuridici sulle regioni; la pubblicazione degli atti della Consulta e di una serie di studi sui nuovi strumenti legislativi introdotti dal diritto pubblico regionale; un concorso per una monografia sui venti anni di regime autonomistico già trascorsi; l'istituzione (ma non è certa) di un premio giornalistico; la creazione, infine (e si tratta indubbiamente dello sforzo principale non soltanto sotto l'aspetto finanziario) di una fondazione che dovrebbe amministrare un premio internazionale di lettere e scienze, la distribuzione di borse di studio, la promozione di iniziative di aggregazione culturale e sociale.

In questo complesso programma, un posto di primissimo piano — in accoglimento della proposta fatta dal compagno onorevole Renda in seno alla commissione parlamentare — è riservato appunto alla biblioteca destinata a riproporre all'attenzione degli studiosi e del più vasto pubblico un secolo decisivo della cultura siciliana; un periodo che espresse giuristi, scienziati, storici ed erudit del calibro di Gregorio, di Sciaia, di Balsamo, di Palmieri, di Emerico Amari, ecc. Tranne Michele Amari e Francesco Ferrara, gli esponenti di quella cultura, ed anzi in pratica la stessa cultura siciliana di quel tempo, furono travolti e soffocati con l'unità, ne dà allora hanno ripreso mai un loro posto nella complessa tematica siciliana. La stessa sorte è toccata, tranne poche e illustrate eccezioni, alle opere dei viaggiatori, che pure costituiscono un prezioso patrimonio, ed una in-

Conferenza del prof. Dorothee domani a Cagliari

CAGLIARI, 21. Il vice presidente dell'Assemblea regionale, compagno Girolamo Sano in assenza del presidente Cerioni, ha ricevuto nel mattinato di oggi, intrattenendosi a lungo colloquio sulla attività del Consiglio di tutela del Piatto d'incastri, il prof. Sergio Dorothee, esperto di problemi economici giunto in Italia per un ciclo di conferenze nel quadro degli scambi culturali tra il nostro paese e l'URSS.

Lunedì 23 maggio con inizio alle 19 nel salone del giardino d'inverno in via Manno, 22 a Cagliari, il prof. Dorothee terrà una conferenza sul tema: «I lineamenti del nuovo piano quinquennale sovietico».

La manifestazione è organizzata dall'organismo rappresentativo dell'universitario cagliaritano e dai Consigli di facoltà di giurisprudenza-economia e commercio dell'Università di Cagliari. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Libera docenza

REGGIO CALABRIA, 21. Il compagno prof. Giuseppe Pennisi, titolare di cattedra di latino e greco al Liceo Classico «T. Campanella» di Reggio Calabria, è consigliato a Roma, il 25 maggio, delle voti della Commissione esaminatrice, la libera docenza in Letteratura latina.

Al coro compagno Pennisi le congratulazioni più vive dei compagni della Sezione «A. Gramsci» della Federazione del PCI di Reggio Calabria e de l'Unità.

Poesie della resistenza africana lette da Joyce Lussu all'Aquila

L'Aquila, 21.

Le notizie frammentarie e spesso inesatte che ci giungono da parti del mondo non ci permettono di essere confermate, soltanto da testimoni oculari. Per questo, oltre che per i molteplici motivi culturali e civili che hanno arricchito la sua esposizione, è stato altremodo gradita e apprezzata la visita di Joyce Lussu all'Circle Culture Aquilano.

La signora Lussu, appena tornata dall'Africa dove ha raccolto alcune poesie della resistenza all'ormai arcaico coloniale portoghesi, ha documentato la sua bellissima testimonianza raccolte, la condizione di estrema avvilitamento nella quale i negri del Mozambico, dell'Angola e della Guinea ex-portoghesi sono costretti a vivere sotto la frusta di una repressione che dispone di mezzi formidabili e di una lunga tradizione e di appoggi internazionali. Ma sotto ormai il vecchio equilibrio coloniale, c'è chi combatte contro l'oppressione, che può essere messo a testi di periodi successivi ma che hanno un diretto collegamento ad avvenimenti precedenti.

Così non si esclude, per esempio, che accanto a opere praticamente inedite sulla rivoluzione alla quale ci vorrebbe abituare i vari gruppi di nevrotici nostrani, ma di una avanguardia che è impegnata rivoluzionaria, cultura, letteratura. Gli autori sono personalizzazioni, sono esponenti della propria polis, il prezzo della schiavitù e del riscatto mediante la rinascita a tutte: Agostino Neto, Alessandro O'Neill, José Craveirinha, anonimi. Essi esprimono la rivolta di un popolo intero che vive in vere e proprie colonie, anche se vengono chiamate «province portoghesi d'oltremare».

Saranno esposte opere di famosi autori stranieri (Renior, Degas, Dufy, Delaunay, Kirchner, Derain, Buffet, Picasso, Chagall, Miró, Vlaminck, Fautrier, altri) e noti pittori italiani (Giovanni Compagni, Alfieri, Carra, Alvaro Siqueros, tutti presenti con successo di critica e di pubblico in manifestazioni internazionali svoltesi in Italia, nella Repubblica democratica tedesca, Spagna, Jugoslavia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Francia, Cecoslovacchia e Polonia). La pittura d'oggi nel Messico ha ottenuto anche il «Nastro d'Argento» per la migliore produzione dalla giuria del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici in occasione della Terza mostra di Porretta Terme.

Anche i documentari Oskar Kokoschka e Dada e Neo dada hanno già partecipato a numerosi festival internazionali in Italia (Venezia, Bergamo, Este, Padova) ed all'estero (Mannheim, Lipsia, Cracovia). Dada e Neo-dada è stato inoltre segnalato al Premio Città di Imola nel 1961.

Alla realizzazione dei cinque documentari hanno collaborato, oltre a Giovanni Angelini nella sua qualità di regista, anche Carlo Ventimiglia (fotografo), Giovanni e Carla Fusco, Sergio Pagoni (musica), Rolf Tasna e Maria Grazia Marasciulich (commento, parlato).

I documentari sono i tedeschi Max Beckmann (1961) e Kate Kollwitz (1962), il messicano La pittura d'oggi nel Messico (1963), l'austriaco Oskar Kokoschka (1964) e l'italiano Dada e Neo-dada (1964).

La pittura d'oggi nel Messico è un trittico a colori che comprende i tre documentari sui pittori messicani Dilego Rivero, José Clemente Orozco e David Alfaro Siqueiros, tutti presenti con successo di critica e di pubblico in manifestazioni internazionali svoltesi in Italia, nella Repubblica democratica tedesca, Spagna, Jugoslavia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Francia, Cecoslovacchia e Polonia. La pittura d'oggi nel Messico ha ottenuto anche il «Nastro d'Argento» per la migliore produzione dalla giuria del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici in occasione della Terza mostra di Porretta Terme.

Anche i documentari Oskar Kokoschka e Dada e Neo dada hanno già partecipato a numerosi festival internazionali in Italia (Venezia, Bergamo, Este, Padova) ed all'estero (Mannheim, Lipsia, Cracovia). Dada e Neo-dada è stato inoltre segnalato al Premio Città di Imola nel 1961.

Alla realizzazione dei cinque documentari hanno collaborato, oltre a Giovanni Angelini nella sua qualità di regista, anche Carlo Ventimiglia (fotografo), Giovanni e Carla Fusco, Sergio Pagoni (musica), Rolf Tasna e Maria Grazia Marasciulich (commento, parlato).

I documentari sono i tedeschi Max Beckmann (1961) e Kate Kollwitz (1962), il messicano La pittura d'oggi nel Messico (1963), l'austriaco Oskar Kokoschka (1964) e l'italiano Dada e Neo-dada (1964).

La pittura d'oggi nel Messico è un trittico a colori che comprende i tre documentari sui pittori messicani Dilego Rivero, José Clemente Orozco e David Alfaro Siqueiros, tutti presenti con successo di critica e di pubblico in manifestazioni internazionali svoltesi in Italia, nella Repubblica democratica tedesca, Spagna, Jugoslavia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Francia, Cecoslovacchia e Polonia. La pittura d'oggi nel Messico ha ottenuto anche il «Nastro d'Argento» per la migliore produzione dalla giuria del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici in occasione della Terza mostra di Porretta Terme.

Anche i documentari Oskar Kokoschka e Dada e Neo dada hanno già partecipato a numerosi festival internazionali in Italia (Venezia, Bergamo, Este, Padova) ed all'estero (Mannheim, Lipsia, Cracovia). Dada e Neo-dada è stato inoltre segnalato al Premio Città di Imola nel 1961.

Alla realizzazione dei cinque documentari hanno collaborato, oltre a Giovanni Angelini nella sua qualità di regista, anche Carlo Ventimiglia (fotografo), Giovanni e Carla Fusco, Sergio Pagoni (musica), Rolf Tasna e Maria Grazia Marasciulich (commento, parlato).

I documentari sono i tedeschi Max Beckmann (1961) e Kate Kollwitz (1962), il messicano La pittura d'oggi nel Messico (1963), l'austriaco Oskar Kokoschka (1964) e l'italiano Dada e Neo-dada (1964).

La pittura d'oggi nel Messico è un trittico a colori che comprende i tre documentari sui pittori messicani Dilego Rivero, José Clemente Orozco e David Alfaro Siqueiros, tutti presenti con successo di critica e di pubblico in manifestazioni internazionali svoltesi in Italia, nella Repubblica democratica tedesca, Spagna, Jugoslavia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Francia, Cecoslovacchia e Polonia. La pittura d'oggi nel Messico ha ottenuto anche il «Nastro d'Argento» per la migliore produzione dalla giuria del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici in occasione della Terza mostra di Porretta Terme.

Anche i documentari Oskar Kokoschka e Dada e Neo dada hanno già partecipato a numerosi festival internazionali in Italia (Venezia, Bergamo, Este, Padova) ed all'estero (Mannheim, Lipsia, Cracovia). Dada e Neo-dada è stato inoltre segnalato al Premio Città di Imola nel 1961.

Alla realizzazione dei cinque documentari hanno collaborato, oltre a Giovanni Angelini nella sua qualità di regista, anche Carlo Ventimiglia (fotografo), Giovanni e Carla Fusco, Sergio Pagoni (musica), Rolf Tasna e Maria Grazia Marasciulich (commento, parlato).

I documentari sono i tedeschi Max Beckmann (1961) e Kate Kollwitz (1962), il messicano La pittura d'oggi nel Messico (1963), l'austriaco Oskar Kokoschka (1964) e l'italiano Dada e Neo-dada (1964).

La pittura d'oggi nel Messico è un trittico a colori che comprende i tre documentari sui pittori messicani Dilego Rivero, José Clemente Orozco e David Alfaro Siqueiros, tutti presenti con successo di critica e di pubblico in manifestazioni internazionali svoltesi in Italia, nella Repubblica democratica tedesca, Spagna, Jugoslavia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Francia, Cecoslovacchia e Polonia. La pittura d'oggi nel Messico ha ottenuto anche il «Nastro d'Argento» per la migliore produzione dalla giuria del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici in occasione della Terza mostra di Porretta Terme.

Anche i documentari Oskar Kokoschka e Dada e Neo dada hanno già partecipato a numerosi festival internazionali in Italia (Venezia, Bergamo, Este, Padova) ed all'estero (Mannheim, Lipsia, Cracovia). Dada e Neo-dada è stato inoltre segnalato al Premio Città di Imola nel 1961.

Alla realizzazione dei cinque documentari hanno collaborato, oltre a Giovanni Angelini nella sua qualità di regista, anche Carlo Ventimiglia (fotografo), Giovanni e Carla Fusco, Sergio Pagoni (musica), Rolf Tasna e Maria Grazia Marasciulich (commento, parlato).

I documentari sono i tedeschi Max Beckmann (1961) e Kate Kollwitz (1962), il messicano La pittura d'oggi nel Messico (1963), l'austriaco Oskar Kokoschka (1964) e l'italiano Dada e Neo-dada (1964).

La pittura d'oggi nel Messico è un trittico a colori che comprende i tre documentari sui pittori messicani Dilego Rivero, José Clemente Orozco e David Alfaro Siqueiros, tutti presenti con successo di critica e di pubblico in manifestazioni internazionali svoltesi in Italia, nella Repubblica democratica tedesca, Spagna, Jugoslavia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Francia, Cecoslovacchia e Polonia. La pittura d'oggi nel Messico ha ottenuto anche il «Nastro d'Argento» per la migliore produzione dalla giuria del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici in occasione della Terza mostra di Porretta Terme.

Anche i documentari Oskar Kokoschka e Dada e Neo dada hanno già partecipato a numerosi festival internazionali in Italia (Venezia, Bergamo, Este, Padova) ed all'estero (Mannheim, Lipsia, Cracovia). Dada e Neo-dada è stato inoltre segnalato al Premio Città di Imola nel 1961.

Alla realizzazione dei cinque documentari hanno collaborato, oltre a Giovanni Angelini nella sua qualità di regista, anche Carlo Ventimiglia (fotografo), Giovanni e Carla Fusco, Sergio Pagoni (musica), Rolf Tasna e Maria Grazia Marasciulich (commento, parlato).

I documentari sono i tedeschi Max Beckmann (1961) e Kate Kollwitz (1962), il messicano La pittura d'oggi nel Messico (1963), l'austriaco Oskar Kokoschka (1964) e l'italiano Dada e Neo-dada (1964).

La pittura d'oggi nel Messico è un trittico a colori che comprende i tre documentari sui pittori messicani Dilego Rivero, José Clemente Orozco e David Alfaro Siqueiros, tutti presenti con successo di critica e di pubblico in manifestazioni internazionali svoltesi in Italia, nella Repubblica democratica tedesca, Spagna, Jugoslavia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Francia, Cecoslovacchia e Polonia. La pittura d'oggi nel Messico ha ottenuto anche il «Nastro d'Argento» per la migliore produzione dalla giuria del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici in occasione della Terza mostra di Porretta Terme.

Anche i documentari Oskar Kokoschka e Dada e Neo dada hanno già partecipato a numerosi festival internazionali in Italia (Venezia, Bergamo, Este, Padova) ed all'estero (Mannheim, Lipsia, Cracovia). Dada e Neo-dada è stato inoltre segnalato al Premio Città di Imola nel 1961.

Alla realizzazione dei cinque documentari hanno collaborato, oltre a Giovanni Angelini nella sua qualità di regista, anche Carlo Ventimiglia (fotografo), Giovanni e Carla Fusco, Sergio Pagoni (musica), Rolf Tasna e Maria Grazia Marasciulich (commento, parlato).

I documentari sono i tedeschi Max Beckmann (1961) e Kate Kollwitz (1962), il messicano La pittura d'oggi nel Messico (1963), l'austriaco Oskar Kokoschka (1964) e l'italiano Dada e Neo-dada (1964).

La pittura d'oggi nel Messico è un trittico a colori che comprende i tre documentari sui pittori messicani Dilego Rivero, José Clemente Orozco e David Alfaro Siqueiros, tutti presenti con successo di critica e di pubblico in manifestazioni internazionali svoltesi in Italia, nella Repubblica democratica tedesca, Spagna, Jugoslavia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Francia, Cecoslovacchia e Polonia. La pittura d'oggi nel Messico ha ottenuto anche il «Nastro d'Argento» per la migliore produzione dalla giuria del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici in occasione della Terza mostra di Porretta Terme.

Anche i documentari Oskar Kokoschka e Dada e Neo dada hanno già partecipato a numerosi festival internazionali in Italia (Venezia, Bergamo, Este, Padova) ed all'estero (Mannheim, Lipsia, Cracovia). Dada e Neo-dada è stato inoltre segnalato al Premio Città di Imola nel 1961.

Alla realizzazione dei cinque documentari hanno collaborato, oltre a Giovanni Angelini nella sua qualità di regista, anche Carlo Ventimiglia (fotografo), Giovanni e Carla Fusco, Sergio Pagoni (musica), Rolf Tasna e Maria Grazia Marasciulich (commento, parlato).

I documentari sono i tedeschi Max Beckmann (1961) e Kate Kollwitz (1962), il messicano La pittura d'oggi nel Messico (1963), l'austriaco Oskar Kokoschka (1964) e l'italiano Dada e Neo-dada (1964).

La pittura d'oggi nel Messico è un trittico a colori che comprende i tre documentari sui pittori messicani Dilego Rivero, José Clemente Orozco e David Alfaro Siqueiros, tutti presenti con successo di critica e di pubblico in manifestazioni internazionali svoltesi in Italia, nella Repubblica democratica tedesca, Spagna, Jugoslavia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Francia, Cecoslovacchia e Polonia. La pittura d'oggi nel Messico ha ottenuto anche il «Nastro d'Argento» per la migliore produzione dalla giuria del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici in occasione della Terza mostra di Porretta Terme.

Anche i documentari Oskar Kokoschka e Dada e Neo dada hanno già partecipato a numerosi festival internazionali in Italia (Venezia, Bergamo, Este, Padova) ed all'estero (Mannheim, Lipsia, Cracovia). Dada e Neo-dada è stato inoltre segnalato al Premio Città di Imola nel 1961.

Alla realizzazione dei cinque documentari hanno collaborato, oltre a Giovanni Angelini nella sua qualità di regista, anche Carlo Ventimiglia (fotografo), Giovanni e Carla Fusco, Sergio Pagoni (musica), Rolf Tasna e Maria Grazia Marasciulich (commento, parlato).

I documentari sono i tedeschi Max Beckmann (1961) e Kate Kollwitz (1962), il messicano La pittura d'oggi nel Messico (1963), l'austriaco Oskar Kokoschka (1964) e l'italiano Dada e Neo-dada (1964).

La pittura d'oggi nel Messico è un trittico a colori che comprende i tre documentari sui pittori messicani Dilego Rivero, José Clemente Orozco e David Alfaro Siqueiros, tutti presenti con successo di critica e di pubblico in manifestazioni internazionali svoltesi in Italia, nella Repubblica democratica tedesca, Spagna, Jugoslavia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Francia, Cecoslovacchia e Polonia. La pittura d'oggi nel Messico ha ottenuto anche il «Nastro d'Argento» per la migliore produzione dalla giuria del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici in occasione della Terza mostra di Porretta Terme.

Anche i documentari Oskar Kokoschka e Dada e Neo dada hanno già partecipato a numerosi festival internazionali in Italia (Venezia, Bergamo, Este, Padova) ed all'estero (Mannheim, Lipsia, Cracovia). Dada e Neo-dada è stato inolt